

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 08_2019

11 GIUGNO 2019

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate la prima settimana di giugno presso le aziende: Ecoqua di Poincicco di Zoppola (PN), Az. Agr. L'orto felice di Udine (UD), Area Bio di Cominotto G. e Nicodemo I. di Dignano (UD).

CONSEGUENZE DELL'ANDAMENTO CLIMATICO

Le colture in pieno campo (zucchine, cipolle, bieta, lattughe e cavolo cappuccio) presentano le conseguenze dell'andamento climatico avverso, temperature sotto la media e abbondanti precipitazioni avvenute durante la prima parte del periodo primaverile.

Si rilevano in particolare decolorazioni alle foglie, piante brachizzate, giallumi, muffe e qualche attacco batterico, tutte problematiche dovute principalmente all'umidità e alla costante bagnatura dell'apparato fogliare, oltre che ai ristagni idrici che hanno provocato asfissie radicali.



Decolorazioni e giallumi su zucchine (foto D. Fontanive).

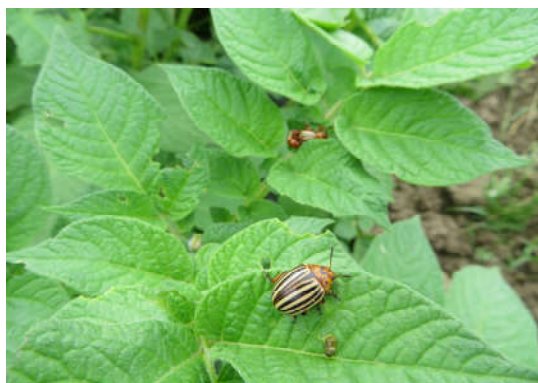


Marciumi su cipolla (foto D. Fontanive).

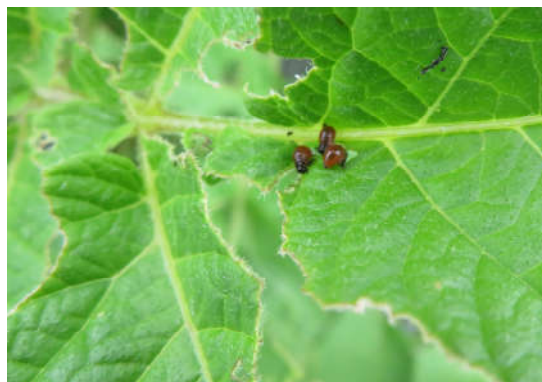
PATATA

In pieno campo si sono rilevate diverse rosure sulle foglie, causate da una elevata presenza di adulti e larve di dorifora (*Leptinotarsa decemlineata*).

Contro queste ultime sono efficaci dei prodotti fitosanitari a base di piretro naturale o azaridactina, mentre lo spinosad, una sostanza ad azione insetticida che deriva da una fermentazione attivata da un batterio (*Saccharopolyspora spinosa*), riesce a controllare sia gli adulti che le larve. Tutti questi principi attivi vanno utilizzati verso sera, quando si abbassano le temperature e le radiazioni solari. Prima di effettuare i trattamenti si consiglia di monitorare attentamente la presenza del fitofago e i suoi stadi di sviluppo, per poi scegliere il giusto principio attivo da impiegare. Come riportato nel precedente bollettino, ricordiamo che siamo in un periodo in cui è elevato il rischio di attacchi peronosporici; per questa ragione va mantenuta la copertura delle foglie con prodotti a base di rame.



Adulto di dorifora (foto D. Fontanive).



Larve di dorifora (foto D. Fontanive).

IRRIGAZIONE IN SERRA

Con il repentino innalzamento delle temperature, si deve verificare costantemente l'adeguata bagnatura delle colture protette. All'aumentare della traspirazione bisogna intensificare la frequenza dei turni di irrigazione, per mantenere un adeguato sviluppo e turgidità dell'apparato fogliare.

Si consiglia pertanto di verificare manualmente lo stato di umidità del terreno sotto la pacciamatura ed irrigare opportunamente.



Pomodori in serra (foto D. Fontanive).

SOVESCO

I terreni dove sono stati seminati gli erbai da sovescio autunno-vernini a base di veccia, segale, avena, pisello o altri miscugli sono ormai prossimi ad ospitare le colture estivo-autunnali.

Il clima caldo dei primi giorni di giugno ha permesso al terreno di asciugarsi per cui, appena possibile, si può procedere con la trinciatura e l'incorporamento nel terreno della massa vegetale ottenuta. Per questa operazione si possono utilizzare l'erpice a dischi, la vangatrice o altri attrezzi (fresa a coltelli) che mescolino senza rivoltare ed affinare eccessivamente i primi strati del suolo. Una volta effettuato l'interramento del sovescio, si può procedere con una ripuntatura per arieggiare il terreno, che si presenta compattato in seguito alle abbondanti precipitazioni primaverili. Prima dei trapianti estivi si possono effettuare delle false semine per limitare la presenza delle infestanti.

Per attuare questa tecnica, si procede preparando in maniera grossolana il terreno, si irriga per far germinare le infestanti e si conclude con l'affinamento del suolo prima della vera semina o del trapianto.



Sovescio di veccia e avena presso l'azienda L'orto felice (foto D. Fontanive).

NEMATODI

In alcune serre-tunnel presenti presso l'azienda "L'orto felice" è stato effettuato, prima dei trapianti primaverili-estivi, un trattamento "biofumigante" utilizzando una farina a base di *Brassica juncea*.

Questa pianta, che contiene composti tossici ad azione biocida (libera isotiocianato), agisce in maniera efficace contro nematodi, elateridi, larve di coleotteri e funghi terricoli. Le farine o pellet di piante biofumiganti vanno distribuite su terreno asciutto 10 -15 giorni prima della semina e vanno incorporate immediatamente nei primi venti centimetri di terreno; in seguito va effettuata un'irrigazione uniforme.

L'umidità contenuta nel suolo idrata il prodotto, con conseguente innesco di varie reazioni biochimiche che liberano le sostanze volatili tossiche nei confronti dei vari parassiti terricoli. In particolare, visto che il trattamento è stato eseguito nel periodo invernale, per aumentarne l'efficacia (legata anche alle temperature raggiunte dal suolo) il terreno è stato coperto con un nylon nero e la serra è rimasta chiusa per una quindicina di giorni.

Durante il monitoraggio, forse anche grazie alle temperature non ancora elevate, non si è rilevata la presenza di nematodi, né sulle radici di melanzana né su quelle di zucchine.

LOTTA BIOLOGICA IN SERRA (SITUAZIONE AZIENDA ECOQUA)

Zucchine

Si rilevano diverse piante colpite da oidio o mal bianco. Per controllare le infezioni e la diffusione si può procedere con dei trattamenti con *Ampelomyces quisqualis*, un fungo ascomicete che vive a spese dell'oidio. Vanno effettuati almeno 2 trattamenti a distanza di 5 giorni l'uno dall'altro.



Oidio su foglie di zucchine (foto D. Fontanive).

Melanzane, zucchine e peperoni

Il 29/05 è stato effettuato un lancio di *Chrysoperla carnea*, *Aphidius colemani*, *Aphidius ervi*, *Aphelinus abdominalis*, *Praon volucre*, *Ephedrus cerasicola* per il controllo degli afidi e di *Phytoseiulus persimilis* e *Neoseiulus persimilis* per il controllo del ragnetto rosso.

Sempre nella stessa giornata è stato rinnovato un lancio di *Amblyseius swirskii*, acaro predatore di giovani larve di tripidi.

Fragole

Siamo ormai a fine raccolta e, volendo mantenere anche per l'anno prossimo l'impianto delle fragole, per abbassare le popolazioni dei fitofagi l'azienda ha provveduto al lancio (29/05) di *Neoseiulus californicus* per il contenimento del ragnetto rosso e di diverse specie di parassitoidi (*Aphidius colemani*, *Aphidius ervi*, *Aphelinus abdominalis*, *Praon volucre*, *Ephedrus cerasicola*) per il contenimento degli afidi.